

ULTIME L'Unità NOTIZIE

L'alluvione in Calabria

(Continuazione dalla 1. pagina)
 ne vengono segnalati da Catanzaro Marina, dalla frazione di Santa Maria, da Cardinale dove il vento ha scoperchiato circa 60 case, da Nivalda, che vive sotto l'incombente di frane provocate dalla azione disgregatrice di ingenti masse d'acqua, da Rocca Bernarda, dove le autorità hanno disposto lo sgombero di interi rioni, da S. Mauro Marchesano, da S. Andrea Jonio, da Mamola, dove sono scoppiate le fognature.

Nel comune di Pizzoni, il fiume è allagato e alcune tonde sono state scoppiate dalle raffiche di vento.

Il maltempo imperversa anche nel Nicastrese. Serissimi alle culture e alle abitazioni. La piena di S. Eutimio è letalmente allagata. Un fulmine ha incendiato un sanatorio provocando milioni di danni. A Nicastro, interi quartieri popolari sono allagati. Le vie principali sono trasversate da frane e frangipetri, ingombri di fango.

Notizie gravi, anche se di gran lunga meno allarmanti giungono da Cosenza, dove il temporale continua a imperversare da stamane. A Torricchiara, un fulmine ha provocato l'interruzione delle comunicazioni stradali con quel comune.

Con un senso di sbigottimento, al quale è subito seguito un profondissimo sdegno, si è stati qui appresi la notizia, pervenuta stasera da Roma, che il ministro dell'Interno, on. Fanfani, ha messo a disposizione dei prefetti del Regno di Catanzaro solo la somma di 10 milioni di lire, per soccorrere i sinistrati. Oltre il danno amarezza ha destato l'annuncio che la direzione generale dell'assistenza pubblica ha provveduto al sollecito inibito nelle zone colpite dal nubifragio di soli quattro camion di coperte.

E' troppo presto per fare un bilancio delle terribili conseguenze di questo disastro. Fin da ora, però, si può ripetere con certezza che da un anno fa, in occasione del nubifragio che devastò la nostra regione, solo in minima parte, si possono accusare le clementi forze della natura. Le responsabilità pesano soprattutto sulla classe dirigente di ieri e di oggi, che, avendo trascurato, per delittuosa incuria, di sistemare con stabili opere di difesa la terracalabrese, ha abbandonato al suo destino questo estremo lembo della penisola, lasciando che la nostra regione, «sfasciata pendulo sul mare» si avviasse, di anno in anno, verso la rovina.

APPASSIONATO APPELLO DEL CONGRESSO MONDIALE DEI SINDACATI

Per l'unità d'azione sindacale fra tutti i lavoratori del mondo!

Bilancio delle lotte del lavoro dall'India al Brasile — Obiettivi dell'azione unitaria: miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori; difesa della pace nel mondo

VIENNA, 22. — Ecco il testo del manifesto che il terzo Congresso sindacale mondiale ha rivolto a tutti i lavoratori del mondo a conclusione dei suoi lavori:

«Operai e operai, lavoratori manuali e intellettuali di tutti i Paesi, cari compagni e amici, noi siamo venuti da 79 paesi al terzo congresso sindacale mondiale. Noi rappresentiamo 88 milioni e 600 mila lavoratori organizzati in tutti i continenti, di tutte le razze e di tutte le nazionalità, di tutte le opinioni politiche e di tutte le confessioni religiose. In questa lotta contro l'oppressione internazionale, la più importante della storia del movimento operaio, noi abbiamo confrontato le nostre rivendicazioni e le nostre lotte, i nostri progetti e le nostre speranze. Insieme abbiamo democraticamente elaborato e adottato un programma d'azione che riflette le aspirazioni di tutti i lavoratori verso il benessere e la pace. Nei Paesi sottoposti al giogo del grande capitale, le masse laboriose non accettano più di vivere nella povertà, nell'incertezza, nella fame, nella disoccupazione, nell'oppressione, nel timore di una guerra. Esse si uniscono e agiscono per migliori condizioni di esistenza, per la difesa dei loro diritti e per il mantenimento di una pace duratura.

Gli scioperi in Italia

Milioni di lavoratori francesi e italiani hanno, nella unità, condotto scioperi di una durata o di una ampiezza senza precedenti. Milioni di lavoratori inglesi, reattivamente un aumento dei salari. Nelle Indie, nel Brasile, nell'Iran hanno avuto luogo grandi scioperi di massa. In una parte importante della Africa l'azione unitaria dei lavoratori ha permesso di strappare ai colonialisti un Codice del Lavoro, mentre si sviluppa su tutto il continente la lotta contro le discriminazioni razziali.

Il movimento di liberazione nazionale si ingrandisce nei Paesi coloniali e dipendenti. La necessità di un'azione unitaria è stata sottolineata in una nuova grande conferenza, la Repubblica Popolare Cinese, e svolge, in tutte le forze pacifiche del mondo, la grande causa della pace, della sicurezza internazionale e della indipendenza nazionale.

Lavoratori e lavoratrici di tutti i Paesi!
 Dipende da voi, dalla vostra

unità, dalle vostre azioni, il miglioramento delle condizioni di esistenza dell'uomo semplice, il consolidamento della pace nel mondo. L'estensione dei primi successi ottenuti dalla lotta perseguita dai lavoratori del mondo ha portato i suoi primi frutti. Lo spargimento di sangue in Corea è cessato. Centinaia di milioni di uomini e di donne riprendono l'appello del Consiglio Mondiale della Pace per risolvere pacificamente le controversie internazionali.

Obiettivi di lotta

Ma sulla terra esistono forze e gruppi che si oppongono alla distensione internazionale. La pace non è un buon affare per loro. Nella ricerca dei massimi profitti essi appoggiano la tensione internazionale e preparano la guerra. Essi rimpatriano la Germania Occidentale trasformandola nel principale focolaio d'aggressione in Europa; esse vogliono impedire il regolamento pacifico della questione coreana. Esse restaurano la potenza militare del Giappone, che diviene la principale base di guerra in estremo Oriente. Esse tentano di abusare il loro diritto di vita della classe operaia.

Il terzo Congresso Sindacale mondiale ha mostrato che noi possiamo unirci tutti, lavoratori e lavoratrici, sindacati di tutte le categorie e di tutte le tendenze, per l'aumento dei salari, la riduzione delle imposte, la soppressione della disoccupazione;

— per l'applicazione del principio, a lavoro eguale, eguale salario;

— per la fine del sfruttamento inumano del lavoro;

— per lo sviluppo di un largo sistema di assicurazione e di sicurezza sociale;

— per lo sviluppo di un largo sistema di assicurazione e di sicurezza sociale;

— per l'abolizione delle leggi anti-operai e la garanzia dei diritti sindacali;

— per la riduzione dei bilanci di guerra e per l'utilizzazione di tutte le risorse a fini pacifici di sviluppo economico e culturale;

— perché l'ONU, nel rispetto della sua Carta, riprenda il suo ruolo e le sue attribuzioni per la cooperazione pacifica tra i popoli.

L'idea dell'unità sindacale si fonde con le masse. Sempre più grande diviene lo slancio dei lavoratori verso l'unità sindacale nelle



LONDRA — Cheddi Jagan, il primo ministro della Giamaica, deposto dagli inglesi, ha assistito oggi alla seduta della Camera dei Comuni nella quale sono state discusse le misure repressive prese dagli inglesi nella Giamaica. I laburisti hanno preso posizione contro il governo, che avrebbe potuto, se mai, sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni. La mozione laburista è stata respinta con 294 voti contro 258

Tredici africani impiccati nel Kenia

NAIROBI, 22. — Altri tredici africani sono stati impiccati questa mattina dagli inglesi a Githunguri, nel Kenia. Essi facevano parte di un gruppo di cento africani processati e condannati a morte sotto l'accusa di aver partecipato a un «massacro» che ebbe luogo a Lari nello scorso mese di marzo.

Altri 12 negri appartenenti a questo stesso gruppo erano stati condotti al capestro il 15 scorso. Essi, come i 13 uccisi oggi, come gli oltre cento condannati a morte in base alla stessa accusa, erano stati sottoposti ad un giudizio per direttissima, nel corso del quale non era stato concesso loro neppure di difendersi.

Una nuova cinica ammissione sulle sanguinose repressioni compiute in Kenia dai colonialisti inglesi è contenuta in un comunicato ufficiale diramato ieri dal comandante delle truppe inglesi nella colonia, Sir George Erskine. Secondo le cifre del comunicato, del 27 settembre al 17 ottobre le forze inglesi hanno ucciso 287 africani, naturalmente definiti «Mau-Mau».

In questa cifra non sono compresi i numerosi casi di uccisioni individuali compiuti dalle forze coloniali in villaggi indigeni, gli incendi delle abitazioni, le distruzioni del bestiame, la violenza contro le popolazioni.

INTRIGHI IMPERIALISTI CONTRO LA PACE NEL MEDIO ORIENTE

La tensione tra Israele e la Giordania acuita da nuove violenze alla frontiera

Un treno israeliano fatto saltare da formazioni arabe - Il governo di Ben Gurion respinge le accuse occidentali e l'ultimatum di Dulles - Risentimento a Tel Aviv per il ricatto americano

TEL AVIV, 22. — La tensione fomentata alla frontiera giordano-israeliana dai recenti incidenti di Kybja è stata oggi acuita da un nuovo episodio di violenza: un treno israeliano, composto di una locomotiva e tredici vagoni-merci è saltato su una serie di mine collocate sui binari della ferrovia tra Lydda e Caifa, presso il villaggio di frontiera di Tulkarim. Il convoglio ha deragliato, rovesciandosi lungo la scarpata. Per fortuna, non si lamentano vittime umane.

In seguito a tale incidente, il governo di Israele ha inviato una protesta alla commissione armistiziale mista istituita dall'ONU dopo la fine del conflitto palestinese del 1949, chiedendo che essa si riunisca d'urgenza per esaminarla.

Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Sharett, ha inviato contemporaneamente

al l'ambasciata britannica a Tel Aviv la sua risposta alla nota di protesta contro l'incidente di Kybja. In essa, il governo israeliano respinge l'accusa britannica, affermando che l'incidente fa parte della lunga catena di episodi del genere compiuti da forze regolari e irregolari giordane dall'agosto 1952. Alla nota è accluso il testo dell'ultimo discorso pronunciato alla radio dal primo ministro Ben Gurion, nel quale si afferma che le truppe israeliane non hanno partecipato all'azione contro Kybja.

Le ultime notizie di questa notte, secondo le quali il Comitato politico della Lega araba (della quale fanno parte tutti gli stati arabi con l'eccezione di Israele) ha deciso di adottare «drastiche misure» contro gli israeliani avevano accresciuto l'eccezione dell'opinione pubblica a Tel Aviv, che segue anche con attenzione gli sviluppi dell'azione intrapresa dalle potenze occidentali presso le Nazioni Unite.

A sua volta, ha destato vivace indignazione l'annuncio che gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere gli aiuti al governo israeliano se questo porterà innanzi i lavori idraulici intrapresi sul fiume Giordania. La popolazione non esita a manifestare il suo risentimento e, in generale, la sua solidarietà con la decisione del governo di sfidare l'ultimatum americano.

Un portavoce ha reso noto ufficialmente stamane che il gabinetto ha deciso con 8 voti contro 3 di continuare le opere intraprese, aggiungendo che Israele non pregherà gli Stati Uniti di rivedere le loro decisioni. Funzionari israeliani hanno affermato che la sospensione degli aiuti inciderebbe sul flusso delle importazioni e nei piani di sviluppo economico del paese, ma hanno aggiunto che la nazione supererà dignitosamente tali angustie.

Gli osservatori a Tel Aviv ricollegano questo peggioramento delle relazioni tra Israele e gli Stati Uniti al

mutamento di rotta operato dal governo americano dopo il viaggio di Dulles nel Medio Oriente, allorché il Dipartimento di Stato ha indirizzato la sua azione verso i paesi arabi in vista della costituzione di una organizzazione militare in questa parte del mondo.

Il consiglio della pace convocato il 23 novembre

PRAGA, 22. — La Segreteria del Consiglio mondiale per la pace ha annunciato che stasera sarà alla stampa la seguente notizia:

«Una sessione del Consiglio mondiale della pace si terrà a Vienna dal 23 al 28 novembre. Nel quadro dell'istituzione di una commissione di pace mondiale, essa discuterà le azioni di tutti gli uomini e le donne avanti della pace, prescindendo dalle loro passate o attuali divergenze.

allo scopo di ottenere che i governi risolvano, nello spirito del rispetto per la indipendenza e la sicurezza dei popoli, le divergenze e i conflitti tra le nazioni, sulla base di accordi accettabili per tutti, e precisamente:

- 1) la proibizione controllata della bomba all'idrogeno e di tutte le altre armi di sterminio, e una riduzione degli armamenti;
- 2) la soluzione delle questioni coreane e tedesca, che attualmente costituiscono la principale minaccia per la pace mondiale».

IL RAPPORTO DI DUCLOS AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.F.

I comunisti francesi per l'intesa con tutte le forze ostili alla CED

Appello all'unione di tutti i patrioti contro la rinascita della Wehrmacht

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — «E' dovere nazionale dei francesi battersi contro i trattati di Bonn e di Parigi su questo tema: compagno Duclos ha prevalentemente impostato oggi la sua relazione al Comitato Centrale del Partito comunista francese. Preannunciata da oltre una settimana, la riunione si svolge nel momento forse più drammatico per l'avvenire della Francia, mentre la stanchezza del conflitto in Indocina e le disastrose prospettive aperte dalla politica atlantica portano inevitabilmente il paese ad una svolta decisiva.

Nella sua relazione Duclos ha considerato i due aspetti dominanti della politica estera francese e le sue dichiarazioni acquistano un particolare importanza alla vigilia del dibattito sull'Indocina, e mentre già si preannuncia quello sulla C.E.D. «Noi — egli ha detto — vediamo sulla nostra antica terra di Francia delle forze ostili che cercano di rapirci la nostra indipendenza nazionale. Ma contro di esse esistono delle forze nazionali che si levano e che, istruite da una lunga e amara esperienza, si rifiutano di affidare la nostra patria alla cricca militarista e reaganista di Adenauer».

Passando a trattare della posizione del Partito comunista nei confronti dell'attuale posizione dei gruppi politici in Francia, Duclos affermava che la classe operaia è pronta a collaborare con tutti i francesi che siano in lotta contro una nuova Wehrmacht. «Agoscienti della necessità di agire rapidamente in tutto il paese per impedire l'adozione di trattati che istituiscono l'esercito europeo — egli ha detto — dichiariamo che noi comunisti siamo pronti con

tutti i francesi chiunque essi siano; ci teniamo a ben stretto il nostro: chiunque essi siano ma che, alla pari di noi, non vogliono una nuova Wehrmacht, a partecipare a tutte le azioni politiche che possono contribuire, per la nostra parte, alla disfatta dei promotori e difensori dell'esercito tedesco».

La dichiarazione di Duclos acquista un particolare valore in quanto è un contributo notevole alla lotta popolare francese contro la C.E.D. Di recente, dopo i risultati delle elezioni in Germania, alternative di incertezze e di dubbio avevano investito alcuni dei più importanti sostenitori dell'eurocomunismo che avevano approfittato per la loro propaganda. Ma negli ultimi giorni, da quando Churchill nel suo discorso ha sollecitato la ratifica francese e Bidault l'ha data quasi per scontata, il senso di responsabilità di molti deputati delle varie tendenze si è profondamente risvegliato e, nonostante l'azione subdola condotta da alcuni socialdemocratici ispirati da Mollet, si può dire senz'altro che la C. E. D. non solo nel paese ma anche nel parlamento attraverso ora un momento di largha impopolarità.

MICHELE RAGO

Un gollista incriminato per lo scandalo delle piastre

PARIGI, 22. — La commissione parlamentare d'inchiesta sul traffico delle piastre indocinesi ha annunciato che verrà iniziato un procedimen-

Il Parlamento danese contro le basi americane

Il primo ministro si pronuncia per lo sviluppo degli scambi commerciali con l'Europa orientale

COPENHAGEN, 22. — Il nuovo primo ministro laburista danese, Høfthoff, salito al potere dopo le recenti elezioni, ha ribadito ieri, in un discorso al Parlamento (Folketing) l'opposizione del suo governo alla richiesta americana di ottenere basi militari in Danimarca in tempo di pace.

Høfthoff aveva già illustrato la posizione del governo laburista nel discorso con il quale si era presentato al Parlamento dopo la vittoria elettorale. Egli ha dichiarato che i discorsi dei leaders dei partiti rappresentati al Folketing provano che la maggioranza dell'assemblea appoggia la posizione

Squillo d'allarme in Corea sull'attuazione dell'armistizio

I delegati svizzeri e svedesi nella commissione neutrale cedono ai ricatti americani - L'attività terroristica nei campi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 22. — Grande rilievo è stato dato oggi dal Quotidiano del Popolo alle dichiarazioni che i rappresentanti ceco e polacco nella commissione incaricata di rimpatriare i prigionieri, hanno rilasciato alla agenzia Nuova Cina sul problema dei prigionieri. Tali dichiarazioni sono una squilla di allarme sulla grave crisi da cui l'attuazione dell'armistizio è minacciata per il terrore mantenuto nei campi dagli agenti americani allo scopo di impedire ai prigionieri di recarsi agli incontri esplicativi, e per la colpevole riluttanza di alcuni membri della commissione neutrale a garantire fino in fondo l'esercizio del diritto di rimpatrio da parte dei prigionieri, spezzando quel terrore con misure adeguate.

Dal giorno in cui i prigionieri cino-coreani furono trasferiti alla custodia della commissione neutrale, gli Stati Uniti hanno fatto sfornare a tutti i membri della commissione dall'adempimento dei propri doveri. Le proteste dei membri di essa contro i primi provvedimenti adottati dai neutrali per assolvere al loro compito, la lettera di Clark al rappresentante indiano gen. Thimaya, gli insolenti giudizi formulati da Dulles sulla commissione, sono stati tentativi di premere su quei membri di essa che Washington considera sotto la propria influenza.

Falliti, perché troppo scoperti, quei mezzi, l'America ha avuto di riserva una forma di pressione indiretta. Funzione degli uomini di Si Man Ri e del Kuomintang, che gli americani hanno introdotto fra i prigionieri, non è soltanto quella di ritardare, disturbare, rendere impossibili gli incontri esplicativi, ma anche di creare all'opera del-

Adenauer ostile a pacifici negoziati

BONN, 22. — Il cancelliere Adenauer ha ripreso, in una intervista concessa ad una agenzia americana, i temi del suo discorso di mercoledì al

Adenauer ostile a pacifici negoziati

Bundestag, aggiungendovi una serie di dichiarazioni provocatorie e calunniose contro la Unione Sovietica.

Adenauer ha affermato che l'URSS «si sta preparando a venire ai ferri corti con gli Stati Uniti» ed ha preso posizione contro negoziati con l'Unione Sovietica, se non sulla base di imposizioni unilaterali da parte degli imperialisti.

Il Cancelliere di Bonn ha ancora una volta insistito per la ratifica della CED, dichiarando che il suo governo «non può attendere» l'indeterminato che la Francia si decida. Egli ha aggiunto di non voler dire cosa potrebbe fare altrimenti il suo governo, per evitare qualsiasi frase che la Francia possa interpretare come una minaccia.

Adenauer infine ha ancora una volta ribadito l'intenzione del suo governo di non accettare le frontiere dell'Oder-Neisse.

Raggiungimento l'aereo precipitato in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 22. — Una spedizione organizzata dai contadini ha raggiunto ieri sera il luogo ove era precipitato l'aereo a bordo del quale viaggiavano giornalisti ed artisti che dovevano assistere all'incontro fra i Presidenti Eisenhower e Ruiz Cortines. L'aereo è precipitato nella Sierra Mamulique, nella località «Cesta de Guatierrez». Intorno ai resti dell'apparecchio sono stati rinvenuti 14 cadaveri. Le salme verranno trasportate a Monterey. Le ricerche sono state particolarmente difficili in quanto l'apparecchio è precipitato in una località pressoché inaccessibile a 3.000 metri di altezza, e nella zona, già infestata da rettili e bestie feroci, infuria il maltempo.

OGGI IN ITALIA

- Ore 8-8:30: onde di m. 31-57;
 - Ore 12:45-13:15: onde di metri 31-57;
 - Ore 13:15-13:30: onde di metri 31-41;
 - Ore 17:30-18: onde di m. 41-49;
 - Ore 19:30-20: OGGI NEL MONDO: onde di m. 39:88;
 - Ore 20-20:30: onde di m. 252:75;
 - Ore 20:30-21: onde di m. 41-49 - 233:3 - 252:75;
 - Ore 22-22:30: onde di m. 233:3 - 278;
 - Ore 22:30-23: onde di m. 41-49;
 - Ore 23:30-24: QUESTA SERA IN ITALIA: onde di m. 233:3 - 278.
- Ascoltate e fate ascoltare «OGGI IN ITALIA» la voce della verità e della pace.

EGGETE

Vie Nuove

PIFRÒ INGRAO - direttore
 GIORDANO COLONI - vice dirett. resp.
 Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.
 Via IV Novembre 149

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi. Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica endocrina (consulazioni e cure pre- e postmatrimoniali)

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) V.le 8-12 e 16-18. festivi 8-12 Non si curano veneree

STUDIO ESQUILINO MEDICO

VENEREE Disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica endocrina (consulazioni e cure pre- e postmatrimoniali)

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) V.le 8-12 e 16-18. festivi 8-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

Ortogenesi. Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica endocrina (consulazioni e cure pre- e postmatrimoniali)

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) V.le 8-12 e 16-18. festivi 8-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

Ortogenesi. Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica endocrina (consulazioni e cure pre- e postmatrimoniali)

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) V.le 8-12 e 16-18. festivi 8-12 Non si curano veneree

DOTTORE ALFREDO STROM VENE VARIOSE

VENEREE - PERLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 41-423. Ore 8-12. Festivi 8-12